



DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

4° trimestre 2017

Imprese nel complesso

Alla fine di dicembre 2017, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.361 unità, delle quali sono 26.265 le

posizioni attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.

I dati destagionalizzati¹ indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 50 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è negativo di 42 unità e risulta dalla differenza tra le 363 nuove iscrizioni e le 406 ces-

sazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

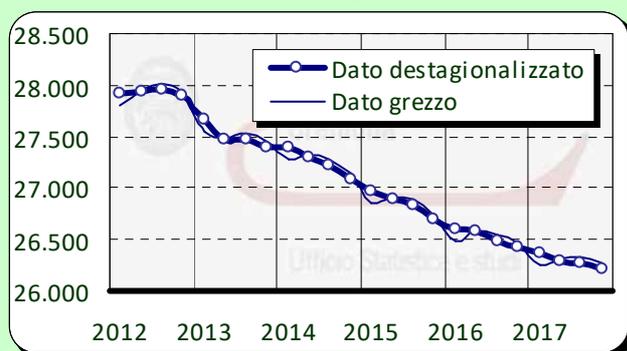
Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, che è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si sommano

i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo ottobre-dicembre 2017 si assiste ad una sostanziale conferma, rispetto al trimestre precedente, del numero sia delle iscrizioni che delle cessazioni destagionalizzate, ed anche della prevalenza di queste ultime, come sta avvenendo ininterrottamente da un paio d'anni. Il saldo complessivo è comunque di entità molto

contenuta ed ha un effetto minimo sul tasso di crescita provinciale, calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre, che si fissa al -0,1%, ottenuto da tassi demografici di natalità e

Numero delle imprese attive

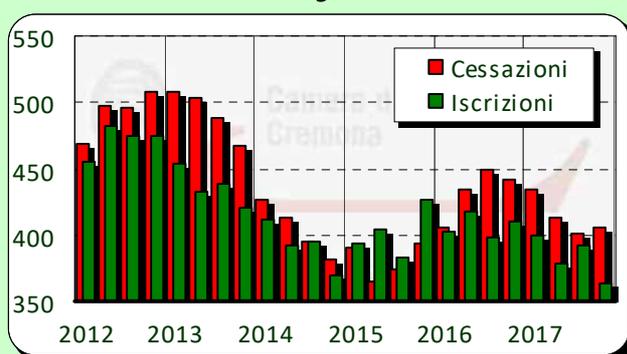
Dati trimestrali a fine periodo



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Natimortalità delle imprese attive

Dati destagionalizzati



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

¹ - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

di mortalità rispettivamente all'1,2 ed all'1,4%.

Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
1° trim. 2017	26.366	400	434	-34	-0,1	1,4	1,5
2° trim. 2017	26.294	379	413	-34	-0,1	1,3	1,4
3° trim. 2017	26.270	392	402	-9	-0,0	1,3	1,4
4° trim. 2017	26.220	363	406	-42	-0,1	1,2	1,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un ulteriore aumento di mezzo punto per le società di capitali, ed una riduzione rispettivamente dello 0,9 e dello 0,3% per le società di persone e le imprese individuali, mentre si conferma in crescita lo stock della categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha visto comunque nei trimestri scorsi un continuo incremento che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza. Le imprese individuali costituiscono poco meno del 60% del totale, le società di persone il 21,5, e quelle di capitali il 16,5%.

Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 4° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.332	83	54	+29	+0,5	1,4	0,9
Società di persone	5.633	26	84	-58	-0,9	0,4	1,3
Imprese individuali	15.633	239	288	-49	-0,3	1,5	1,8
Altre forme	622	8	4	+4	+0,4	1,0	0,5
Totale	26.220	363	406	-42	-0,1	1,2	1,4

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è reso arduo dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, soprattutto società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 104, pari a poco meno di un terzo del totale delle nuove iscrizioni. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima il più possibile aderente alla realtà, nella tavola seguente, che esclude le attività numericamente meno significative, le iscrizioni di nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza sul totale delle regolarmente classificate, presumendo (arbitrariamente, ma verosimilmente) che quella sarà la loro effettiva successiva collocazione.

Considerando l'intero stock presente in archivio, le imprese registrate, ma non classificate in base all'attività economica, sono 840 e costituiscono il 2,9% del totale, ma il loro numero scende però ad un valore del tutto trascurabile se si considerano solo quelle attive.

Tra i settori d'attività più consistenti, cinque presentano più iscrizioni che cessazioni, mentre per gli altri sette si verifica il contrario, i valori assoluti dei saldi demografici sono ovunque

assai contenuti e, percentualmente, solo in due casi superano l'1%. Le attività in aumento, tutte appartenenti al comparto del terziario, mostrano un tasso di crescita compreso tra il +0,1 delle attività professionali ed il +1,2% dei servizi alle imprese. Tra quelle in calo, il dato peggiore, con una perdita attorno all'1% delle unità, si trova nei pubblici esercizi e nei trasporti, ma ancora una volta perdono imprese i settori tradizionali della manifattura, del commercio, dell'agricoltura e delle costruzioni.

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 4° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.976	3.931	32	51	-20
C Attività manifatturiere	3.256	2.868	26	37	-11
F Costruzioni	4.850	4.424	56	69	-13
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.645	6.173	97	113	-16
H Trasporto e magazzinaggio	775	666	3	10	-7
I Servizi di alloggio e ristorazione	2.070	1.794	25	47	-22
J Servizi di informazione e comunicazione	529	465	13	8	+5
K Attività finanziarie e assicurative	680	657	7	6	+1
L Attività immobiliari	1.627	1.406	6	18	-12
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	855	789	13	12	+1
N Servizi alle imprese	828	772	23	14	+10
S Altre attività di servizi	1.500	1.465	26	13	+13

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

La massima natalità (2,8%) si trova nei servizi alle imprese, la minima, appena sotto al mezzo punto percentuale, nei trasporti e nelle attività immobiliari, ma restano ancora al di sotto dell'1% anche l'agricoltura e le attività manifatturiere. La mortalità aziendale è invece massima nei pubblici esercizi (2,3%) e minima, appena al di sotto dell'1%, nelle attività finanziarie e nei servizi alla persona. Presentano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, i servizi alle imprese (4,5%) e quelli di informazione e comunicazione (4%).

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 4° trimestre 2017

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,5	0,8	1,3	2,1
C Attività manifatturiere	-0,3	0,8	1,1	1,9
F Costruzioni	-0,3	1,1	1,4	2,6
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	-0,2	1,5	1,7	3,2
H Trasporto e magazzinaggio	-0,9	0,4	1,3	1,6
I Servizi di alloggio e ristorazione	-1,1	1,2	2,3	3,5
J Servizi di informazione e comunicazione	+0,9	2,4	1,5	4,0
K Attività finanziarie e assicurative	+0,2	1,1	0,9	2,0
L Attività immobiliari	-0,7	0,4	1,1	1,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	+0,1	1,6	1,5	3,0
N Servizi alle imprese	+1,2	2,8	1,7	4,5
S Altre attività di servizi	+0,9	1,7	0,9	2,6

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cre-

monese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni.

Occupazione per sezione di attività economica - 4° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.946	7.931	2,0
C Attività manifatturiere	2.870	26.848	9,4
F Costruzioni	4.438	8.100	1,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.180	13.795	2,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.797	6.451	3,6
Q Sanità e assistenza sociale	203	6.091	30,0
Totale	26.265	90.713	3,5

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a poco meno di un terzo del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,2 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale ad oltre 9. Le imprese di maggiore dimensione in termini di addetti si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in sole 203 unità, sono impiegate più di 6.000 persone. La media complessiva di addetti per impresa sale a 3,5.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di **procedure fallimentari**, che nel quarto trimestre del 2017 sono state 10, si riscontra un notevole calo rispetto alle 22 del periodo precedente ed alle 18 dello stesso periodo del 2016, ed il valore si riporta al di sotto della media trimestrale (16) degli ultimi anni. Di concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, e di altre procedure concorsuali, non se ne sono registrati, mentre gli scioglimenti e le liquidazioni, 140 in tutto il trimestre, vengono registrati in sensibile crescita rispetto alle 80 del trimestre precedente, ma al di sotto delle 165 dello stesso periodo del 2016.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
4° trim. 2016	-	-	18	165
1° trim. 2017	1	1	12	134
2° trim. 2017	-	1	3	60
3° trim. 2017	-	-	22	80
4° trim. 2017	-	-	10	140

Fonte: InfoCamere

Imprese artigiane

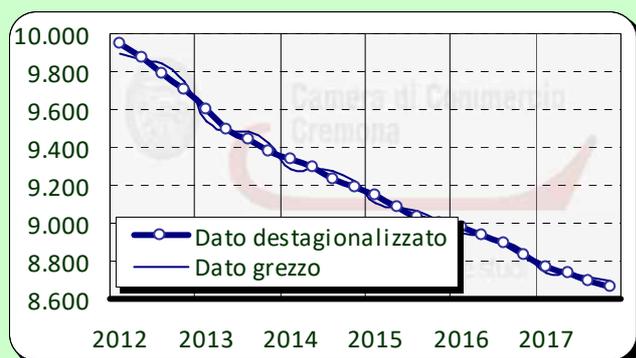
A fine dicembre 2017, lo *stock* complessivo grezzo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.703 unità, praticamente tutte attive (8.690).

I dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di altre 38 unità, che è in linea con il ciclo calante che, negli ultimi sette anni, ha visto una perdita complessiva attorno al 15% delle imprese.

Nel caso dell'artigianato, la diminuzione attuale della consistenza delle imprese è imputabile in massima parte alle effettive movimentazioni demografiche, visto che la differenza del

Numero delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati trimestrali a fine periodo



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

dato corretto per la stagionalità tra le 115 nuove iscrizioni e le 142 cancellazioni è calcolata in 27 unità. Il tasso demografico di crescita è quindi ancora negativo dello 0,3% ma costituisce una lieve decelerazione del trend del ciclo demografico calante delle imprese artigiane che caratterizza il comparto ormai da diversi anni.

Nel presente trimestre, rispetto al precedente, si riscontra una sensibile diminuzione delle cancellazioni non d'ufficio destagionalizzate (-16%) ed una sostanziale conferma del numero delle iscrizioni (-2%). Conseguentemente,

il tasso di natalità complessivo si conferma all'1,3%, mentre quello di mortalità scende all'1,6%.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

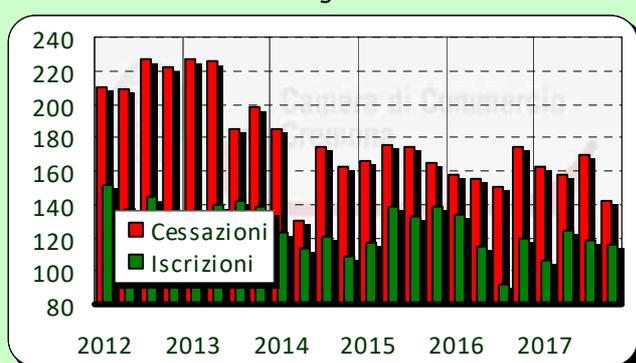
Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
1° trim. 2017	8.774	107	162	-56	-0,6	1,2	1,8
2° trim. 2017	8.739	124	157	-33	-0,4	1,4	1,8
3° trim. 2017	8.695	118	169	-52	-0,6	1,3	1,9
4° trim. 2017	8.658	115	142	-27	-0,3	1,3	1,6

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

L'istogramma a fianco evidenzia graficamente come, negli ultimi sei anni, la movimentazione demografica, sempre depurata statisticamente dagli effetti stagionali che distorcerebbero i dati, mostri una prevalenza ininterrotta da parte delle cessazioni rispetto alle nuove iscrizioni.

Natimortalità delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (95%) delle aziende artigiane cremonesi.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 4° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	406	8	8	-0	-0,1	1,9	2,0
Società di persone	1.713	10	17	-8	-0,5	0,6	1,0
Imprese individuali	6.537	98	118	-20	-0,3	1,5	1,8

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nel periodo in esame, arrestando una tendenza alla crescita che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra una sostanziale stabilità per le società di capitali le quali, pur con numeri ancora irrisori cominciano a rivestire un ruolo significativo, il 4,7% del totale, anche nel panorama artigiano cremonese. Per le ditte individuali e le società di persone, continua il leggero calo percentuale trimestrale che si colloca al -0,3% per le prime ed al -0,5% per le seconde.

Nell'artigianato, il fenomeno delle imprese non classificate per attività economica esercitata è del tutto ininfluenza ed i saldi demografici attuali sono quasi ovunque di minima entità e sono significativi, in negativo, solo nel caso delle costruzioni, che contano 25 cessazioni in più rispetto alle nuove iscrizioni. Responsabili del calo demografico complessivo sono ancora una volta principalmente le attività del settore secondario, mentre per l'insieme del terziario si assiste ad una variazione positiva nel numero di imprese attive.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 4° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	2.009	24	30	-7
F Costruzioni	3.583	40	65	-25
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	418	3	5	-2
H Trasporto e magazzinaggio	459	2	4	-2
I Servizi di alloggio e ristorazione	255	10	11	-1
N Servizi alle imprese	320	9	4	+5
S Altre attività di servizi	1.261	21	9	+12

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

I tassi demografici di crescita, sempre limitatamente alle sezioni di attività più significative, confermano infatti la tendenze ormai in atto da tempo e sono generalmente contenuti entro il punto percentuale, in più o in meno. Si confermano in calo i tradizionali comparti dell'edilizia, delle autoriparazioni, ed in crescita i servizi. La natalità varia dal 3,9% dei servizi di alloggio e ristorazione, allo 0,4% dei trasporti. La mortalità è invece massima nei servizi di alloggio e ristorazione (4,3%), e minima (0,7%) nei servizi alla persona.

ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 4° trimestre 2017

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-0,3	1,2	1,5
F Costruzioni	-0,7	1,1	1,8
G Commercio e riparazione di veicoli	-0,6	0,7	1,3
H Trasporto e magazzinaggio	-0,4	0,4	0,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	-0,4	3,9	4,3
N Servizi alle imprese	+1,5	2,8	1,3
S Altre attività di servizi	+1,0	1,7	0,7

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena al di sotto dei 20.000, e la dimensione media delle imprese attive che si conferma a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7,2 mila addetti e nelle costruzioni con poco meno di 6 mila. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nelle riparazioni (3).

ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 4° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	2.007	7.173	3,6
F Costruzioni	3.608	5.956	1,7
G Commercio e riparazione di veicoli	419	1.245	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	459	976	2,1
S Altre attività di servizi	1.261	2.071	1,6
Totale	8.686	19.809	2,3

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

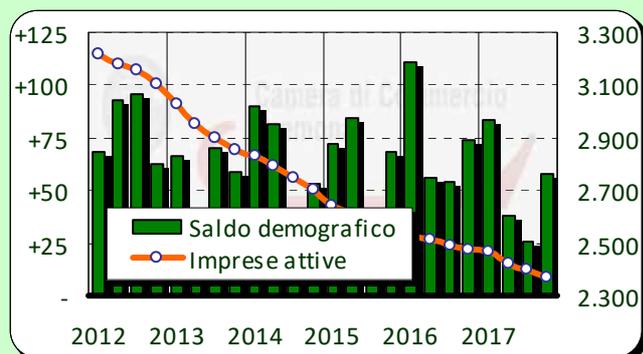
Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 31 dicembre 2017, conta 2.714 imprese giovanili registrate, delle quali 2.490 sono quelle attive. In questo caso si trova, costantemente, un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il *trend* delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente

trimestre le 116 iscrizioni (dato destagionalizzato) superano ampiamente le 58 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso demografico di crescita del 2,2%.

IMPRESSE GIOVANILI - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo stock di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.371 (dato destagionalizzato), con una perdita di quasi un terzo della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti

fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto sta avvenendo per il totale delle imprese, un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, a fine dicembre 2017, rispettivamente 575 e 446 aziende, pari complessivamente a poco più del 40% del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 297, è quella relativa ai pubblici esercizi, cioè principalmente bar e ristoranti.

IMPRESSE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	4° trimestre 2017	3° trimestre 2017	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	238	235	+3	+1,3
C Attività manifatturiere	132	140	-8	-5,5
F Costruzioni	446	463	-17	-3,7
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	575	579	-4	-0,7
I Servizi di alloggio e ristorazione	297	299	-2	-0,6
N Servizi alle imprese	126	122	+4	+3,5
S Altre attività di servizi	203	204	-0	-0,2
TOTALE	2.371	2.399	-29	-1,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal già citato procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze, destagionalizzate, all'inizio ed alla fine del trimestre. Tale dato, in valore assoluto, è ovunque di entità quasi trascurabile ma, nel caso dei servizi alle imprese, viene a determinare un tasso di crescita positivo del 3,5% ma negativo nel caso delle attività manifatturiere (-5,5%) e delle costruzioni (-3,7%)

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a 4.552 persone, delle quali più la metà si trova nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 433 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni assieme ai servizi di alloggio e ristorazione, con oltre 3 occupati per azienda. La media addetti per impresa (1,8), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,5.

IMPRESSE GIOVANILI - Occupazione per attività - 4° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	252	312	1,2
C Attività manifatturiere	140	433	3,1
F Costruzioni	471	634	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	608	784	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	314	998	3,2
S Altre attività di servizi	215	278	1,3
Totale	2.490	4.552	1,8

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

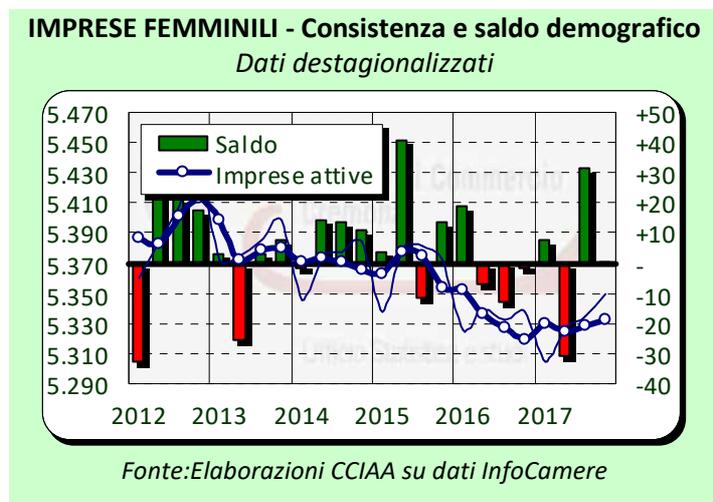
Imprese femminili

Per imprese "femminili" si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.

A proposito occorre osservare che, in occasione della diffusione dei dati del primo trimestre 2014, era stata introdotta una revisione nell'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile. In conseguenza di tale attività di affinamento metodologico, i dati a partire da quella data hanno registrato un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti estrazioni. Nelle elaborazioni che seguono, il "salto" metodologico è stato comunque neutralizzato, rendendo quindi legittimi anche i confronti con periodi precedenti al 2014.

La provincia di Cremona conta, a fine 2017, 5.350 imprese femminili attive ed il saldo tra le consistenze destagionalizzate indica un andamento assolutamente stabile. Infatti lo stock

destagionalizzato a fine anno, con 5.332 imprese resta ancora molto vicino al suo minimo degli ultimi sei anni raggiunto a fine 2016. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta positivo di un'unità con 98 iscrizioni e 97 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio.



Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.521 imprese, pari al 29% del totale, seguito dalle 893 che operano nelle "altre attività dei servizi", cioè i servizi alle persone, e nell'agricoltura con poco meno di 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	4° trimestre 2017	3° trimestre 2017	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	685	685	-1	-0,1
C Attività manifatturiere	404	410	-6	-1,4
F Costruzioni	163	162	+2	+1,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.521	1.514	+7	+0,4
I Servizi di alloggio e ristorazione	596	595	+1	+0,1
L Attività immobiliari	261	265	-4	-1,4
N Servizi alle imprese	236	233	+3	+1,5
S Altre attività di servizi	893	888	+5	+0,6
Totale	5.332	5.329	+3	+0,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati (arrotondati) e ricalcolati.

Le variazioni delle consistenze dei settori principali nei confronti di quelle calcolate a fine settembre 2017 sono tutte numericamente assai contenute (non superano le sette unità), ma in tre settori si registra un tasso di crescita negativo che solo nel caso delle attività manifatturiere e delle attività immobiliari acquista un certo spessore (-1,4%).

IMPRESE FEMMINILI - Occupazione per attività - 4° trimestre 2017

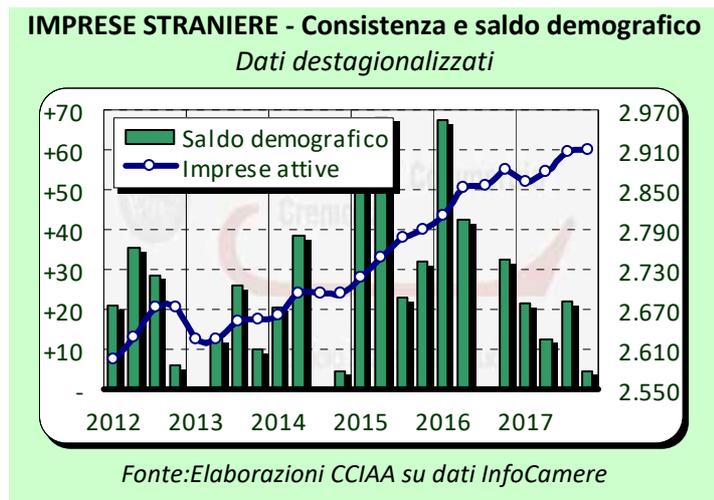
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	687	911	1,3
C Attività manifatturiere	405	2.228	5,5
F Costruzioni	164	363	2,2
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.526	2.842	1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	598	1.790	3,0
L Attività immobiliari	262	291	1,1
N Servizi alle imprese	237	1.207	5,1
S Altre attività di servizi	896	1.418	1,6
Totale	5.350	13.178	2,5

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese condotte da donne si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.842 e 2.228 addetti, che da soli occupano quasi il 40% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi ed i servizi alle persone, rispettivamente con 1.790 e 1.418 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente a sfiorare i 15 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,5) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,5.

Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle dove la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.



La provincia di Cremona conta 2.909 imprese straniere attive che il processo statistico di destagionalizzazione lascia inalterato, attestandone l'interruzione dell'andamento crescente che mantiene comunque lo stock al livello più alto mai registrato.

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 5 unità, con 77 nuove iscrizioni e 72 cancellazioni non d'ufficio. Si registra quindi una natalità del 2,4% ed una mortalità del 2,3%, con la prima al di sotto e

la seconda al di sopra della media degli ultimi anni.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere è quindi ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico (11,1%).

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.092 che costituiscono il 38% del totale delle imprese straniere ed il 25% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel quarto trimestre del 2017 si riscontrano variazioni minime in valore assoluto che sono positive nel commercio, nei trasporti e nei servizi alle imprese, e negativa nel manifatturiero, nelle costruzioni e nei pubblici esercizi. Il tasso di crescita trimestrale è particolarmente positivo nei servizi alle imprese (+5,1) e nei trasporti (+2,9%).

IMPRESE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	4° trimestre 2017	3° trimestre 2017	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	248	251	-3	-1,2
F Costruzioni	1.092	1.102	-10	-0,9
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	747	743	+4	+0,5
H Trasporto e magazzinaggio	105	102	+3	+2,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	317	320	-3	-0,9
N Servizi alle imprese	165	157	+8	+5,1
Totale	2.909	2.908	+1	+0,0

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere – dati destagionalizzati.

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco me-

no di 5.400 persone con una media di 1,8 addetti per impresa, in continua crescita. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, 1.254, ma la dimensione media di 1,1 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa.

IMPRESSE STRANIERE - Occupazione per attività - 4° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	248	674	2,7
F Costruzioni	1.092	1.254	1,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	747	921	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	105	361	3,4
I Servizi di alloggio e ristorazione	317	1.039	3,3
N Servizi alle imprese	165	657	4,0
Totale	2.909	5.365	1,8

Fonte: InfoCamere - dati grezzi